

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)

Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Pubblicità
Paolo Belloni
(paolo.belloni@blnet.it)

Progetto grafico e copertina
Mediatime Editing - Padova

Editing
Sira Dingì - Bologna

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma
Tel. 06.8545.1226
Fax 06.8545.1200
(allevatore@aia.it)

Stampa
Mediagraf S.p.A.
Sede legale e stabilimento
Viale Navigazione Interna 89
35027 Noventa Padovana



Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori

n. 1 - 4 gennaio 2012
Anno LXVIII

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948
n. iscrizione ROC 15242

USPI **Periodico**
associato USPI

Per abbonarsi a "L'Allevatore"
Magazine (20 numeri annui)
basta effettuare un versamento
di euro 30,00 (trenta) intestato
a "Servizi commerciali
per gli allevatori - Sca"
Iban IT 56 Z 010050 3200
0000000 66384
Per ulteriori informazioni:
Tel. 06.854.51226
Fax 06.854.51200
E-mail allevatore@aia.it

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 13 DEL D.LGS.
196/2003: L'Editore, ai sensi dell'articolo 13 del
D.Lgs. 196/2003, informa che i dati personali ed
anagrafici forniti saranno trattati, da personale incaricato
per iscritto, esclusivamente per l'adempimento degli
obblighi normativi. I dati richiesti sono necessari per il
corretto adempimento dei suddetti obblighi ed il mancato
conferimento ne impedirebbe la corretta esecuzione. I dati
non saranno diffusi né comunicati a terzi non autorizzati. La
sottoscrizione dell'abbonamento comporta l'autorizzazione
al trattamento dei dati personali ai sensi del citato D.Lgs.
196/2003. Per far valere i diritti previsti dall'articolo 7 del
D.Lgs. 196/2003 è possibile rivolgersi al Responsabile del
trattamento presso la sede della scrivente.



Nino Andena
Presidente Aia

*Agli indici
tradizionali si stanno
affiancando nuovi
strumenti da utilizzare
per far crescere
le nostre stalle.
Primo obiettivo:
l'affidabilità del dato*

“GENOMICO COME UN TORO”

Il nostro futuro di allevatori passerà anche dalla genomica e, come abbiamo scritto più volte su queste pagine, il sistema Aia non poteva restare indietro su questo fronte nè lo ha fatto. È una esigenza di competitività, di indipendenza nei confronti dei produttori mondiali di genetica, ma soprattutto è un modo per affermare che il sistema allevatori è in grado di giocare una partita chiave per la crescita delle nostre stalle con un ruolo da protagonisti e non da gregari.

Con il progetto Selmol avevamo impostato questo percorso, mettendo a fuoco le grandi potenzialità della genomica, senza però dimenticarne le criticità e lo abbiamo fatto con la serietà di chi mette gli interessi degli allevatori al primo posto.

Gli investimenti effettuati in questa direzione hanno portato alla messa a punto di una piattaforma genomica unica nel suo genere di cui siamo orgogliosi.

Le cronache ci hanno dato ragione e le fughe in avanti di alcuni sedicenti professionisti della genetica, che hanno riempito i loro cataloghi tori con "indici genomici" a dir poco frettolosi si sono spesso scontrate con la dura realtà degli indici tradizionali, che a distanza di qualche generazione hanno sconfessato le indicazioni genomiche, testimoniando quanta prudenza occorra prima di addentrarsi nella materia.

Il nostro primo obiettivo è l'affidabilità, perché scegliere il toro sbagliato dando retta alle sirene del marketing non è mai una scelta conveniente. Non a caso le nostre Nazionali di razza hanno lavorato sugli indici genomici con una serietà antica, prendendosi il tempo necessario, portando a miglioramenti sensibili nell'accuratezza delle valutazioni e arrivando alla pubblicazione di indici di cui poterci fidare per le nostre scelte. Tori sui quali continueremo a lavorare con i dati fenotipici a nostra disposizione per "tarare" sempre meglio il dato genomico, nell'ottica di dare a tutti gli allevatori uno strumento in più per crescere e per utilizzare al meglio la selezione nazionale. Una strada da percorrere insieme, dando fiducia ai tori italiani e aumentando la base dati da analizzare. Perché con il contributo di tutti potremo costruire un futuro di certezze.